

ABBONAMENTO

È un tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno L. 18 Anno Semestrale L. 4 Trimestrale L. 29

IL FRIULI

INSERZIONI

In questa pagina sotto la firma del... Genoa, 1392. Il Patriarca Nicolò fa... Castello di Terzo Inferiore.

Cooperazione e collettivismo

Luigi Luzzatti scrive nell'Economista: Seguitato con attenzione particolare le vicende del socialismo in Svizzera...

Intendiamo gli sforzi dei collettivisti tedeschi e svizzeri, volti a non far ragione a queste tendenze individualistiche...

Infatti in Svizzera, negli Stati Uniti e in Inghilterra i programmi del collettivismo stimolano, non inquietano...

Gli avvenimenti d'Africa

Menelik non viene - Buone notizie di Makale - Una ricognizione - A Cassala - Il campo degli sciocani - Ciò che dice un giornale militare - La pace? - Intenzioni attribuite a Baratieri - Consigli di un'azione vigorosa - Dissensi fra i ras - Altri 10,000 uomini pronti - Arrivo di rinforzi.

Massaua 6 (ufficiale) - Secondo le ultime informazioni le voci sull'arrivo di Menelik si fanno meno insistenti al campo sciocano...

Oggi una nostra colonna fece da Adigrat una ricognizione a sud-est sino a Sineritu. Trovò il paese tranquillo e nessuna traccia del nemico.

Massaua 6 - Gli sciocani occupano sempre la buona posizione di Dalo, l'antico campo della spedizione inglese a circa due ore da Makale.

Si calcola sieno al campo sciocano 80,000 persone e 30,000 soldati, i quali consumarono i viveri portati, ma fanno trarre sui ricchi dintorni.

Ras Makonnen inviò nuovi messi al generale Baratieri per la pace, ma molte difficoltà vi si oppongono.

Da Adigrat si lavano sempre truppe in ricognizione: avanti ad Hausen, oggi a Sincatè e verso Deva.

Nei forti di Makale, il maggiore Galliano aspetta calmo lo svolgersi degli avvenimenti.

Oggi si aspetta ad Adigrat il battaglione degli alpini dopo una splendida marcia. Saranno incontrati da Baratieri e da molti ufficiali.

Il Comitato centrale, i baronesi, hanno combattuto la proposta di rifidare il programma, dichiarando che bisognava tenerli fedeli alle idee collettiviste del partito sociale rivoluzionario internazionale.

È accaduto in Svizzera come in Baviera, i piccoli proprietari rurali restano alle idee collettiviste, alle quali piangono più facilmente gli addetti alle grandi industrie.

Certo la cooperazione è il miglior rimedio contro il collettivismo. È un collettivismo spontaneo, che si ordina da sé, in ciò che ha di possibile e pratico.

È probabile che fra pochi giorni il generale Baratieri - continua il Fanfulla - ricevendo tutti i rinforzi, prenda l'offensiva. Lascierebbe le truppe indigene, parecchi battaglioni bianchi e molte artiglieria a Sincatè, dove ebbe luogo una ricognizione.

La colonna nostra si trova sulla strada di Makale al sud-est del campo trincerato di Adigrat, lontana 40 chilometri da Adigrat.

Roma 7 - Si conferma la notizia che il Ministero della guerra ha disposto che altri 10,000 uomini siano pronti a qualunque avvenienza, e in modo che possano imbarcarsi entro 2 giorni per l'Africa.

Roma 7 - Al Ministero della guerra è giunta la notizia dell'arrivo ad Adigrat del secondo scaglione dei rinforzi. Le truppe italiane furono ricevute con entusiasmo delle truppe coloniali.

L'eterna questione del pane

Il dott. Maurice de Fleury, tratta nel Figaro, con vera competenza tecnica e pratica, l'eterna questione del pane, dal punto di vista delle migliori qualità alimentari di questo nutrimento sovrano.

Il desiderio, alquanto puerile, dei panettieri di produrre pane bianchissimo e che appaghi la vista, li ha condotti a fabbricare un alimento di sola apparenza, che può far concorrenza al campione della nostra civiltà, ma che non è per nulla nutriente.

Nel pane che mangiavano i nostri padri - pane bigio di puro frumento - vi erano parecchie sostanze molto importanti per l'alimentazione umana.

Glutine: o se meglio vi piace elementi azotati, necessari per i muscoli e per il sangue, in quantità sufficiente per rendere, quasi superfluo, l'uso della carne.

Fosfati: che rendono le ossa solide e danno attività al cervello. Questi elementi si trovano nel pane sotto una forma infinitamente più assimilabile ed efficace che in qualsiasi altro cibo.

È perciò che i nostri padri ignoravano i capricci del ventricolo e le lacerazioni degli intestini, che allungano gran parte del contemporaneo.

Quanta superiorità nutritiva su ciò che ci si vende ora dai nostri eleganti fornai. Ma in oggi abbiamo il famoso fiore di farina.

Che cosa è, in sostanza, questo fiore? Niente altro che un po' di amido e di fecola, alimenti incapaci di procurarci la forza, l'energia, la resistenza alla fatica.

Si respinge tutto ciò che non è fiore di farina, si trascurano gli elementi potentemente azotati che possono sostituire la carne e i fosfati, sorgente insuperabile di energia.

Ma i fornai ed i panettieri credono in buona fede di darci del buon pane. È giunto il tempo di far comprendere a queste brave persone, che tutti i loro perfezionamenti si trovano in aperta contraddizione col vero progresso scientifico che il loro pane da signore è il pane più povero dal punto di vista alimentare.

È poi infondato il timore che il pane bigio, non possa, per il suo colore, essere giudicato sgradevole, elegante, chic; per credere ciò bisognerebbe ignorare l'omnipotenza della moda.

Leopoldo, re dei belgi, non mangia altro pane che quello naturale. Oggi, nei più eleganti restaurants di Parigi, il pane bigio ha cominciato a far capolino ed a poco a poco scaccerà il suo rivale bianco.

grandissima parte di persone la solidità delle loro ossa, la vigoria dei loro muscoli, e perfino la potenzialità del loro cervello dipenderà dalla quantità di amido e di fosfati che potranno assimilare, ciò che corrisponde a dire del valore nutritivo del pane che darate loro da mangiare.

Nella campagna, dove si mangia pochissima carne e tra le popolazioni cittadine che si servono di carne scadente, l'abbandono del nutritivo pane bigio per il pallido pane bianco rappresenta, più che un errore, una vera follia.

È stato calcolato e constatato da innumerevoli esperienze, che un adulto può vivere benissimo e resistere a gravi fatiche, bevendo soltanto dell'acqua e non mangiando, in tutta la giornata, che circa 1300 grammi di pane completo.

Un pazzo che ferisce due persone e si uccide

Un brutto fatto veniva a commuovere la tranquilla popolazione di Breo, in quel di Mondovì.

Certo Vighone Matteo, d'anni 48, sorivano, già stato ricoverato al manicomio e poscia rilasciato perché riconosciuto guarito, colto da un nuovo accesso di pazzia, sparava due colpi di rivoltella contro la propria madre, ferendola però soltanto leggermente.

Accorse i carabinieri per ridurre all'impotenza lo sciagurato: ma questi giungeva a sparare ancora un colpo, il quale feriva alla gamba destra il carabinieri G. B. Carlàssare da Cogliolo, Vicenza, e ad esplodere contro se stesso altri due colpi, rendendosi così in fin di vita.

Il carabinieri venne ricoverato all'ospedale civico. Non fu peranco estratto il proiettile; però lo stato del ferito è soddisfacente.

UNA CHIESA GALLEGGIANTE

La missione francese dell'Oubanghi, alle foci del Nilo, si è arricchita di un nuovo mezzo di propaganda religiosa.

Si fabbrica, in questo momento nell'officina Carl, un battello chiamato il Leon XIII.

È lungo metri 30 e largo 3, ed è mosso da una ruota fissa sul di dietro, che ha un diametro di metri 3,40. La macchina di questo battello possiede una forza di 60 cavalli. Esso non pesa che 50 centimetri e fila 8 nodi all'ora.

Monsieur Augouard, vicario apostolico dell'Oubanghi, ha ordinato questa imbarcazione, sulla quale si potrà celebrare solennemente la messa alla presenza degli abitanti delle rive riunite.

È una vera cattedrale galleggiante in miniatura. L'interesse particolare che offre questa nave è che si smonta in un certo numero di pezzi aventi ciascuno un peso di 30 chilogrammi, e che un uomo può portare facilmente sulle spalle.

Alloggio e pensione per studenti. Buon trattamento e modiche condizioni. Rivolgersi in via Nicolò Lionello (ex Cortellazzo) n. 1, terzo piano.

CALEIDOSCOPIO

Granetti frilanesi: Genoa, 1392. Il Patriarca Nicolò fa... Castello di Terzo Inferiore.

Un pensiero al giorno. Ugnuno intrada fida, e non se che sta fida, ognuno parla d' amore e non se che sta fadori noi siamo superbi di noi stessi, e non sappiamo ciò che siamo.

Cognizioni utili. L'odore di petrolio non si evita nelle città se non si acquista un bene perfetto che abbruci completamente il combustibile. Questi beni non mancano ma bisogna pagarli quel che valgono.

La lunga Monoverbo. PD SSS. Spiegazione della coltura procepele. SPIN-GARDA.

Per aprire. La chitarra. Un avventuroso domanda un settimo panabile. Il cameriere fa un gesto di meraviglia. L'avventuroso. Ma allora perché scrivete sulla carta? Pane a discrezione? - A discrezione sì, ma non a tutti i prezzi. Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri). Remanzacco, 7 gennaio: Incendio.

Ieri mattina verso le 10 a Cernegones (Remanzacco), alcuni ragazzi, per ricalarsi, darsi diobro (foco ad alcune casse di granoturco che stavano appoggiate al muro della casa di proprietà del signor Federico Parra di Udine, tenuta in affitto da Cosattini Gioacchino.

Il fuoco sviluppavasi con fulminea rapidità ed avvolgeva nelle sue spire la casa.

Per ventura, a quell'ora, i pacifoi abitanti del paese dirigevano alla Chiesa, per la messa, e senza frapporre indugio si diressero a tutt'uomo all'opera di estinzione dell'incendio.

La fatica di quei villani fu immensa, sia per la mancanza di attrezzi e macchine, sia per la difficoltà d'acqua, pur tuttavia riuscirono a domare l'incendio ed a far sì che non si comunicasse alle abitazioni vicine.

Se l'incendio si fosse manifestato qualche momento dopo, i danni sarebbero stati rilevanti, invece si ridussero a poca cosa.

Il proprietario della casa è assicurato.

UDINE

(La Città e il Comune). I giorni critici del 1896. Il prof. Rodolfo Falb, anziano insegnante di prima ordine, 30 gennaio, 28 febbraio, 28 marzo, 27 aprile, 9 agosto, 7 settembre, 8 ottobre, e 5 novembre.

Di secondo ordine: 13 febbraio, 14 marzo, 13 aprile, 28 maggio, 10 luglio, 23 agosto, 22 settembre e 4 dicembre. Di terzo ordine: 14 gennaio, 12 magr.

ANNO XIV IL FRIULI ANNO XIV. ABBONAMENTI PER IL 1896. Un anno lire 16 - Semestre lire 8 - Trimestre lire 4. Premio semigratuito agli abbonati: Per sole lire 4,95, ingrandimento fotografico ai sali di platino, montato in bella cornice dorata, lavorata a pastello, e passe-partout triplo, grande fascia, bordo d'oro, della grandezza di cent. 59 per 47. (Vedi) l'avviso apposto in altra parte del giornale. Premio gratuito un grandioso ed elegantissimo calendario fantasia da sfogliare, a coloro che pagheranno anticipato l'abbonamento di un anno.

gio, 11 e 25 giugno, 24 luglio, 21 ottobre, 20 novembre e 20 dicembre.

Per cui dal 1896 nientemeno che 24 giorni critici previsti da Falb. Dove mettiamo poi gli impravvati.

Inaugurazione dell'anno giuridico. Alle 11 aut. di ieri, venne in forma solenne inaugurato l'anno giuridico presso il nostro Tribunale.

Alla cerimonia intervennero il senatore co. comm. di Frampers, il prefetto comm. Segre, il sindaco conte cav. di Trento, il generale comm. Osto, il colonnello del 15 cavalleria cav. Valfrè di Bonzo, il colonnello del Distretto cav. Dupuyet, il presidente della Deputazione provinciale co. comm. Groppiero, il direttore della posta e dei telegrafi. Miani cav. Pietro, il provveditore agli studi cav. Gervasio, il maggiore, capitano e tenente del r. carabinieri, il presidente della Camera di commercio cav. Masciadri, il presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati cav. Schiavi, molti avvocati e procuratori, alcune signore.

La parte di sala riservata al pubblico era affollata.

Dopo la lettura dei decreti di costituzione della Corte d'Assise Tribunale, il cav. Casbelli, procuratore del Re, tenne il discorso inaugurale, dal quale ci occuperemo in uno dei prossimi numeri.

Revisioni delle liste elettorali. Col giorno 31 dicembre è scaduto il termine stabilito dalla legge per chiedere la iscrizione nelle liste politiche ed amministrative, e le Commissioni comunali devono riunirsi nel mese corrente, per procedere alla revisione ordinaria delle medesime.

Su questo argomento l'on. Crispi ha inviato al prefetti la circolare della quale riproduciamo i seguenti brani: « Sebbene la revisione straordinaria compiuta nel corrente anno, sia in complesso proceduta regolarmente, pure è certo che per la mole immensa del lavoro, per la diversa interpretazione di alcune disposizioni della legge, non in tutte le provincie la revisione è riuscita perfetta, ed in vari luoghi per mancanza di ricorsi all'autorità giudiziaria, non è stato possibile riparare agli inconvenienti segnalati.

Ed è appunto su questi inconvenienti che il Ministero crede necessario sia chiamata l'attenzione delle Commissioni, le quali guidate ora dalle numerose decisioni della Corte di cassazione di Roma, e non pressate da un enorme lavoro, potranno con maggiore facilità procurarsi quegli atti e quelle notizie che sono necessarie per comprovare i diritti dei cittadini indebitamente esclusi dalle liste, o la mancanza delle qualità volute dalla legge, per quelli illegalmente in esse mantenuti.

Soprattutto è stata deplorata la difformità d'indirizzo di alcune Commissioni nell'esame dei titoli dei cittadini provenienti dall'estero, mentre la loro speciale condizione di aver servito la patria, meritava un esame più accurato.

« I signori prefetti, i quali hanno potuto constatare in quali comuni la revisione straordinaria delle liste non abbia proceduto regolarmente e che conoscono le cause degli inconvenienti lamentati, sono pregati di dare alle singole Commissioni quelle istruzioni che potranno occorrere per ottenere l'osservanza della legge ed il rispetto ai diritti dei cittadini. »

Estrazioni. Il giorno 2 corr., presso il ministero delle finanze in Roma ebbe luogo la quarta estrazione del prestito ordinato Serravallo La-Massa. Furono estratte le seguenti serie: 303, 1686, 2366, 7833, 8424, 8740, 12594, 12596, 13143, 17340, 22859.

Obbligazioni ipotecarie: Serie 2366 N. 52, vinco. L. 1200.000, serie 12494 N. 29, vinco. L. 1000, serie 17340 N. 91 vinco. L. 500.

Camera di commercio.

Premi al merito industriale. Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, partecipa che fu prorogato a tutto il 15 marzo 1896 il termine per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso a premi al merito industriale e che l'industria della tessitura della seta è stata aggiunta alle altre chiamate a prender parte al concorso.

Le avventure del coniugi Gallais. L'inverno è rude sur les grands chemins, la coppia Gallais lo sperimenta. La toccò andare a Parigi per ferrovia ed annunciarsi a Rimini, tanto trovò perversi i tempi e le strade. A Fiume accoglienza festosissima. Di là in due giorni fu a Carlsbad, dove il Gallais rimase molto sorpreso ed impressionato del costume sans façon fino all'indigenza delle contadine croate. Le descrive al Piccolo di Trieste in una lunga lettera, nella quale gli fa la descrizione di tutte le peripezie toccate

a lui e a sua moglie. A Zagabria, come già narriamo, egli non trovò più il portabaghi che conteneva tremila franchi più centodieci fiorini, e non saprebbe dire se gli fu rubato o se lo ha perduto.

Tanto che toccò ai coniugi di partir da Zagabria con 27 fiorini in tasca, e andare a Brno dove ricevettero danaro da Parigi.

A 13 chilometri da Mitrovizza furono assaliti da un branco di 9 lupi. La signora Gallais intrepida prese di mira col suo revolver un lupo che aveva addentato al braccio suo marito e lo freddò. Carlo Gallais ne uccise tre, gli altri lupi si allontanarono. Ora però la signora Gallais è a letto ad India in Croazia, ammalata per lo spavento avuto.

MUSICA SACRA

Conservatori e innovatori.

Per i vecchi autori di musica da Chiesa e per i moderni loro sostenitori, c'è uno spettro in Udine: lo spettro di mons. Jacopo Tomadini.

Sino a che tra le loro schiere accu-lavansi anche dei giovani, si poteva pensare che le idee riformatrici non rimasero per ora ad abbattevoli; ma da che anche questi li abbandonarono nella lotta, la loro ora è irrevocabilmente suonata. Costatiamone gli ultimi fatti, che è tessere la necrologia.

In questo articolo lo non poggia sulla sostanza né la forma di una mia personale opinione; non faccio che esporre il pensiero qual'è ormai obiettivamente insito nell'opinione comune, che vede un moto artistico svolgersi spontaneamente sotto i suoi occhi.

Da qualche decina d'anni la storia della musica sacra è la storia di una continua lotta, sostenuta non sempre con forza pari, né con pari sincerità di mezzi tra gli amatori di cose nuove e gli immutabili conservatori, o talvolta reazionari, lodatori perpetui del tempo passato.

Che se questa lotta non reca in se apparenti le tracce e i modi della sua origine — né per noi ora sarebbe di prima necessità il rintracciarle — essa rispecchia tutta la sua importanza artistica, come in un largo campo di osservazione, negli articoli e nelle polemiche dei giornali, nelle innovazioni, nei regolamenti e nelle altre mutazioni che ha ordinato, presa dallo spavento di novità, la Congregazione dei riti. Indimenticabile a questo proposito, resterà negli annali delle innovazioni, o chiamandole col loro vero nome, delle supercherie, la storia del P. De Santi: storia tanto più deplorabile, quanto superiori erano le qualità di colui che ne fu vittima.

Papa Leone, forse sette od otto anni addietro, avendo trovato di suo pieno gradimento certi articoli intorno alla musica sacra, comparsi in non ricordo qual giornale, chiese ed avute notizie dal loro autore e saputo essere questi un Dalmata e professore di lettere italiane in un istituto della Dalmazia, tanto fece presso il ministro della pubblica istruzione di quel paese, affinché lo potesse far venire alla sua Corte. Il P. De Santi andò a Roma ed ebbe dunque dal Papa il formale incarico di occuparsi della riforma della musica da Chiesa, e di riferirne nella *Civiltà Cattolica*.

Ma l'opera e lo stile suo, animato, aperto, vibrato, adattatissimo insomma ad attirargli l'odio dei vari maestri delle chiese, ai quali, insieme alla naturale ingorranza accresceva l'ardire, la protezione validissima del cardinale Aloisi-Masala, prefetto della Congregazione dei Riti.

Nè il De Santi si poteva trarre d'impaccio col dire che strillassero a loro piacere, o col lasciarli bollire nella loro acqua, come gli spinaci; poiché tanto bene si coalizzarono, che, posti sotto il comando del su detto cardinale e coll'autorità sua, ebbero dalla loro l'animo del pontefice, al quale non rimase che sanzionare legalmente l'applicazione di quei castighi che essi avevano proposto di indiggere all'illustre scienziato Dalmata. Il quale, da prima destinato per l'America, poi, in base ad un più umano divisiamento, nel gennaio del '94 si accostarono di costringerlo ad andar randagio per l'Italia superiore, con una proibizione di occuparsi di musica, peggio che se ne dovesse derivare una infezione di febbre gialla o di peste bubbonica. Dopo circa un anno di forzate peregrinazioni, fu richiamato di nuovo a Roma ove si trova tuttora ed attende a traduzioni ed a scrivere romanzi per la *Civiltà Cattolica*.

Ma per l'arte, alla quale tanta contingenza di vita e di dottrina aveva recato, e per la restaurazione della quale si favorevole movimento aveva iniziato, egli è assolutamente annientato; e ciò che è anche peggio, l'obbedienza all'ordine, l'ha costretto a guardar sospettoso,

e quasi a rinnegare un passato che altri giudici non potrebbero che ascrivere ad onore il poter vantare.

Come se si fosse trattato di un anarchico della peggiore specie, gli han tutte ed applicate delle leggi eccezionali; e se non l'han mandato ancora a domicilio coatto, han bensì cercato di coartargli l'intelligenza e l'attività.

Ma, da queste oppressioni, a cui la Congregazione dei Riti, novella Santa Inquisizione, non ha sdegnato di ricorrere, e delle quali il P. De Santi se fa la più illustre, non fu per certo la unica vittima, che ne è derivato?

Come s'è avvantaggiata la musica di Aldega, di Battaglia e di mandolino, della quale Sua Eminenza è visceratissimo? Ne è conseguita, com'era nelle intenzioni della Sacra Congregazione, la distruzione generale di tutta la musica e di tutti i musicisti per bene?

Nossignori.

Accadde alla Congregazione dei Riti, allorché si accinse a quest'opera di distruzione, ciò che accadde a quelli d'Argo quando volevano distruggere l'Idra di Lerua, restandone separatamente le teste. Allorché se ne tagliava una, tosto ne rinascevano altrettante quanto erano le rimanenti; e non di volte meno della forza d'Ercole e del suo cocchiere Jolao per uccidere totalmente il mostro. Or bene figurando le falliche del Cardinale, di natura alquanto diversa, per quello almeno che io so, da quelle d'Ercole, così la sua fu opera sprecata, e i riformatori della musica andarono sempre più aumentando di numero e di autorità.

E così è derivato ciò che inevitabilmente doveva succedere; vale a dire una guerra alle antiche istituzioni e tutte le vicissitudini della guerra e della corrispondente reazione. I riformatori furono accusati di mangiar carne il venerdì e il sabato, e dagli ortodossi vennero reputati come profanatori di quel tempio, di cui essi miravano a restaurare la dignità. Ma venne un tempo, che ora è già passato, in cui parvero inontrati anche le polemiche dei giornali; e fu il tempo che convenne lasciar correre perchè esso facesse giustizia da se stesso nella carcerazione del gusto generale.

E prendendo ad esaminare questo gusto generale, riferendoci alla stretta cerchia delle mura della nostra città, giacché delle altre poco per ora ci occupiamo, possiamo riscontrare in pochi anni parecchie modificazioni.

Segnaliamo da principio il culto per le opere di mons. Jacopo Tomadini, restaurato in parte per opera del sac. Zanetti. Questo movimento, realizzato mediante l'esecuzione di alcune delle maggiori e migliori opere conosciute dell'illustre Cividalese, rappresenta una solenne levata di scudi contro le vecchie e diffusissime consuetudini del modo di concepire la musica sacra. Delle quali, se tutti i frequentatori delle chiese sono d'accordo nel riconoscere la funzione strettamente liturgica, non molti riconoscono quanto essa sia antiliturgica, così com'è comunemente intesa.

E se il pubblico nostro, per mezzo delle su riferite esecuzioni della *Messa Ducale*, della *Messa Postuma*, della *Messa di S. Cecilia* e dell'*Ave Maris Stella*, non potè ammirare in tutta la sua grandezza il Tomadini, basta che l'abbia delibato per convincersi, non fosse altro, della meschinità degli altri autori che sente abitualmente.

Nella Chiesa di S. Pietro Martire, la notte di Natale, ha prodotto un'ottima impressione la *Messa di S. Cecilia*, e migliore ancora essa sarebbe riuscita se sotto alla gravità delle voci, con tanta semplicità artistica combinata, non si fosse sentita quella stridula e disturbatrice nonia del piano.

A S. Giacomo merò l'opera del m. Franz, si udirono delle eleganti sue composizioni per la *Novena di Natale*; ed una *Missa* dell'egregio m. R. Tomadini di Cividale, ha incontrato l'approvazione degli intelligenti nella Chiesa del Seminario.

Anche a Tolmezzo, qualche anno addietro, tra quei buoni dilettanti o maestri di lassù, s'era iniziata una nobilissima gara, allo scopo di instaurare la serietà della musica, ed i primi risultati non davano ragione che a sperare assai bene per l'avvenire. Invoca a si lusinghieri auspici, non teneva dietro nessuna serietà d'intenzione, o se restarono le intenzioni, i fatti certo non dimostrarono. Don Giuseppe Dorio è stato preso da una desolante polmonite, ed ora, che Dio, gli perdoni, non gli importa più né di musica né di niente.

Ma, don Giuseppe! perchè se l'arte non ha stimoli più per lui, ben dovrebbe averne avuti, a giudicare almeno dalla apparenza, non fosse altro, quando nell'estate del '93 dirette la *massa Iste Confessor* del Palestrina! La ricordanza del passato almeno lo ricordi!

Dalle cose dette e da altre meno conosciute, se non meno importanti, si può dunque inferire come realmente l'e-

poca presente sia un'epoca di transizione verso tempi migliori per la musica sacra.

Se non che in mezzo a questa evoluzione del sentimento musicale, in mezzo a questa corrente di modernità che dovunque s'estende, dobbiamo assistere allo spettacolo, degno non si prei dire se più di compassione o di derisione, di persone che, illudendosi di vivere ora come esse forse vivevano cinquant'anni addietro, vorrebbero far credere, coll'opporci all'accensione corrente, o col non assecondarla, che questi cinquant'anni fossero passati invano, o a dirittura stati saltati dal corso della storia.

Giacché è davvero un indecente spettacolo quello al quale così nelle grandi come nelle piccole solennità si prepara la Cappella del nostro Duomo. Anzi, più la solennità è grande e più grande è l'indigenza, e coloro che frequentano quella chiesa nelle passate feste dal Natale all'Epifania, ne sanno qualche cosa.

Dogli autori che vi si eseguono non occorre dir nulla; tutti sanno che presi nei loro insieme costituiscono quella celebre collana della quale il Marzona è fulgentissima gemma.

Ma come se questa musica, troppo volgare per essere mediocemente profana, troppo profana per venire lontanamente confusa con la sacra, non fosse abbastanza costituita da ogni valore artistico, viene interpretata in un modo... che us è forse il più degno.

Un frastuono generale, una rilassatezza nei tempi, una stonazione elevata a sistema, un disequilibrio continuo tra gli strumenti, son i caratteri di queste esecuzioni. Anema più degli altri è quel clarinetto che sta lassù in cima a tutti, e che da solo copre organi, voci, orchestra, garrulando sopra tutti.

Insomma, se David allorché ebbe finita l'opera sua avesse udito cantare costoro, i suoi Salmi non sarebbero giunti sino a noi; nell'impeto della sua ira, si li avrebbe lacerati!

È questa pur troppo la verità; e non mi sarei per nulla assoggettato all'inoroscioso ufficio di rivelarla, se non fosse per la speranza di vedere in breve tempo mutato il presente stato di cose.

Ma, mi si potrebbe opporre, a che raccomandare di rifarsi a nuovo a coloro che per l'età e l'antica consuetudine non possono che continuare nel sistema seguito da moltissimi anni?

Giustissima è l'osservazione, e non siamo certo noi che non attribuiamo la dovuta parte all'influenza dell'ambiente; anzi nell'educazione avuta, nel modo con cui è sfuggito il nostro sentimento, nel mondo insomma nel quale abbiamo vissuto, riconosciamo l'origine del nostro modo di pensare e del nostro modo di agire. Però un amico varso il quale io cercavo di difendere quelli del Duomo, colla giustificazione dell'età, mi fece osservare, primo, come la direzione di una Cappella non debba venire confusa con una Casa di ricovero; e poi che quelli che stanno in Chiesa non sono niente affatto obbligati a prendere cognizione della fede di nascita degli esecutori, per poi giustificarli.

E si capisce. Senza offendere l'amor proprio di quei signori del Duomo, persona stimabilissima e non ostante quello che s'è detto, degno della massima venerazione, non si saprebbe indicare alcun rimedio per i malanni dei quali sino ad ora s'è discorso.

Essi, inosservanti, col sostenerla, han dato e danno l'ultimo orlo alla musica del Marzona e dei suoi compagni; ed hanno spianata la via al Tomadini, la cui figura riempiede sempre più nel campo della storia.

Hanno cercato di abbattere il movimento della riforma, e ne furono, loro malgrado, gli esecutori testamentari. Invano, o miei giovani amici, aspettiamo; e, come dice Durandarte nella caverna di Montosino, pazienza, e mescoliamo le carte.

Distretti, per la maggior parte occidentali, emigrarono per l'America 30 mila contadini.

Tentato uxoricidio.

Domenico Brusutti di Francesco d'anni 32, da Udine, già tipografo ed impiegato daziario presso la ditta Trezza cav. Luigi, fu per molto tempo disoccupato. Da un mese era stato assunto in servizio, e destinato a Paluzza, quale ricevitore daziario alle dipendenze della ditta fratelli Grassani di Tolmezzo.

Il Brusutti s'era nel giugno 1890 ammogliato con Teresa Furlani fu Giuseppe d'anni 33, pure da Udine, dalla quale ebbe un figlio a nome Eschilo che ha ora 18 mesi. Da oltre un anno però, per dispiaceri famigliari i coniugi Brusutti vivevano separati.

Da Paluzza 4 giorni or sono, il Brusutti, senza darne avviso al suoi superiori erasene venuto ad Udine, e fu visto da diversi in un negozio di liquori vicino alla porta Aquileia.

Passò la notte di lunedì al veglione alla Sala Cocchini, sortendo ieri mattina dal suo sito.

Circa le 3 1/2 pom. di ieri stavasene vicino al magazzino di vini pugliesi di Toma Nicola in via Bertaldia, discorrendo con una sua parente alla quale raccontava che era occeato dell'ottocento impiego e che i suoi superiori erano soddisfatti di lui, che gli avevano assegnato lo stipendio di 120 lire mensili, ma che non poteva vivere lontano da suo figlio. La donna non prestava fede alle sue parole, giacché altra volta aveva dato cose simili senza che fossero vere, e gli faceva osservare che sarebbe stato meglio fosse subito ritornato alla sua residenza per non avere osservazioni e rimproveri da parte dei suoi superiori. Rispose il Brusutti, che erasene partito da Paluzza senza avvertire alcuno portando seco le chiavi d'ufficio, che le fece vedere, e che non sarebbe più ritornato giacché, per il suo allontanamento, senza darne avviso, temeva di venire licenziato.

Pronunciando queste parole il Brusutti frugava sempre con una mano nella tasca interna del vestito.

Veniva in quel mentre alla loro volta la Teresa Furlani portando in braccio il figliuolino. La donna che parlava col Brusutti gli s'additò dicendogli: — Ecco là sua moglie con quel povero bimbo disgraziato.

A quella vista il Brusutti parve ricevere una interna commozione. Si avvicinò alla moglie e pronunciando le parole: « Non parlare che già troppe me ne hai fatte », estratta di tasca la rivoltella le espone a bruciapelo un colpo. Il proiettile penetrando nel fianco sinistro andò a finire alla regione scapolare destra.

La povera donna così ferita a tradimento, desiderò a gridare invocando aiuto ed a fuggire, inseguita dal brutale marito, che le espone contro altri due colpi, i quali fortunatamente accaddero a vuoto.

Fu somma ventura se il povero bimbo rimase illeso e non cadde dalle braccia della madre, la quale fuggendo ebbe la forza di sostenerlo per una gamba.

La Furlani fu raccolta da certa Zanessi Agata, abitante in via di Mezzo al N. 118, la quale appena la donna ferita fu in sua casa richiuse prontamente la porta acciò non fosse entrato anche l'assassino. Quivi le vennero prodigate delle cure, ma visto che dal punto ove era penetrato il proiettile nel fianco sinistro sgorgava sangue in copia, venne da alcune donne la Furlani accompagnata alla sua abitazione e posta a letto, nel mentre che altri andava pel medico.

Sul luogo dell'avvenimento s'era raccolta moltissima gente, ed il Brusutti, visto che la moglie eragli sfuggita di mano, proseguì il cammino per via di Mezzo, passando fra la folla e si aggirò per la città. Entrato in un esercizio vicino alla salita Bertoldini e saputo che gli agenti della forza lo ricercavano e che erano stati a casa di suo padre ed in tutti gli esercizi che era solito frequentare, si costitì spontaneamente al maresciallo delle guardie di città.

Perquisito fu trovato in possesso della rivoltella e di numero 9 cartucce, delle quali 3 scariche e 6 cariche.

Dopo un primo interrogatorio venne passato alle carceri.

L'ispettore di P. S., un delegato, il maresciallo e vari agenti, il giudice istruttore dott. De Sabata, il sostituto procuratore del Re, avv. Colpi, il pretore dott. Partesotti coi vice assistenti Brugnara e Belli, prontamente si portarono sul luogo del misfatto per le constatazioni di legge, e vi trovarono il medico dott. D'Agostini che prestava le sue cure alla Furlani.

Sulla gravità della ferita il medico non potè pronunciarsi, disse che sarebbe ritornato nella sera, e che bisognava procedere all'ostrazione del proiettile.

Per norma dei maestri elementari facciamo conoscere un importante giudicato che li riguarda. Il Tribunale civile di Catania, emise in questi giorni una sentenza colla quale viene condannato il Municipio di Catania a pagare lire 10,000 oltre 233 di spese, quale risarcimento dei danni morali e materiali dovuti all' insegnante direttore Mazzone, per indebito licenziamento avvenuto nel 1895.

La sentenza riportante il riesame del giudizio di controversia, encomia il decreto ministeriale del 16 gennaio 1895 con cui viene revocata la deliberazione del Municipio.

L'attuale responso riafferma il principio dei danni morali a favore dei maestri elementari perseguitati.

Gli emigranti galiziani. Teleggrafano da Leopoli in data di ieri che nella relazione della giunta al bilancio, presentata alla Dieta galiziana, si dice che negli ultimi cinque anni, da venti

Dalla nuova visita che praticò ieri sera circa le 9, il dott. D'Agostini poté assicurare che nessun viscerale era rimasto lesa e che la ferita non era grave, e che, salvo complicazioni, è guaribile in 30 giorni.

Oggi nel pomeriggio i medici Rieppi e D'Agostini procederanno all'estrazione del proiettile.

La povera donna passò una brutta notte causa i forti dolori.

Dobbiamo aggiungere che tempo addietro i coniugi Brusanti tenevano una piccola bottega di coloniali e gli affari loro procedevano abbastanza bene; ma il nesso ordinario e la mancanza di pulizia da parte della moglie furono causa che il marito si desse al bere, e trascurando essendo così il negozio dovettero chiuderlo. Sembra che il Brusanti mantenesse da tempo illecita tresca amorosa con altra donna.

La voce pubblica accusava ieri la moglie d'aver essa scritta una lettera alla ditta Gressal per renderla edotta della sua condizione e della vita condotta dal marito, ma sembra accertato ciò non essere vero.

La moglie del Brusanti manteneva già ed il figlio con una pensione di lire 400 annue che il di lei fratello Gio. Batt. le passava in seguito a disposizione testamentaria del padre.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause penali da trattarsi avanti il nostro Tribunale, nella prima quindicina di gennaio:

Mercoledì 8: Peroglio Agostino e c., omicidio colposo, dif. avv. Sartogo - Beltrame Pietro, Pozzo Maria, Del Ro Maddalena, furto, dif. id. - Bertasso Antonio, lesione, dif. Caratti - Mazzorini Pietro, danni, dif. Calzotti.

Giovedì 9: Galati Domenico, appropriazione indebita, dif. Della Schiava - Gujoni Paolo e c., lesione personale, dif. id. - Fabria Fabio, oltraggi, dif. id.

Venerdì 10: Gobatto Leonardo, falso giuramento, dif. Bertacoli - Perusini Giuseppe, furto, dif. Baschiera - Pecol Antonio, Serena Stefano, Rover Luigi, resistenza alla leva, dif. id.

Sabato 11: Valent Osvaldo e c., spargimento, dif. avv. Nardini - Giudice Giovanni, Murrara Giuseppe, Degano Luigi, Jurnan Giuditta, D'Orlando Pietro e c., Macor Angelo, Rocca Francesco, contrabbando, dif. avv. Nardini.

Martedì 14: Lorenzi Eugenio, truffa, dif. avv. Frascoschiuso - Mesaglio Francesco, Galluzzi Anna e c., contrabbando, dif. id. - Pizzavoglio Italia e c., adulterio, dif. id.

Mercoledì 15: Della Vedova Lorenzo e c., oltraggi, dif. avv. Baschiera - Di Vit Antonio, id., dif. Tamburini - Battola Massimo, Marini Francesco, Boesio Girolamo, Maruzzo Francesco, Lanzotti Pietro, Micotto Eugenio, resistenza alla leva, dif. id.

Congregazione di Carità di Udine.

Table with 2 columns: Sussidi a domicilio nel mese di dicembre da L. 3 a 5 N. 620 per L. 2357, 6 a 8 » 133 » 888.20, 9 a 12 » 28 » 296., 13 a 15 » 4 » 59., 16 a 20 » 2 » 37., 21 a 30 » 1 » 30., 30 a 40 » » » 30., 40 in su » » » ».

Totale N. 788 per L. 3,687.20 in razioni alim. » 19 » 88.20

Totale N. 807 per L. 3,765.40 Somma precedente » 41,795.65

Totale L. 45,551.05

Inoltre nel mese stesso si ebbero: N. 3 ricoverati nell'Ist. Tomadini L. 45 » 4 nella Pia Casa Derallite » 60

L. 105

Mesi antecedenti » 1230

Totale L. 1335

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Dette varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese) L. 145.—

Del Pup Cesare per danaro trovato » 1,07

Billia avv. Gio. Battista per designato sussidio » 12.—

Totale L. 158.—

Mesi antecedenti » 7,547.35

In complesso L. 7,705.42

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

Malore improvviso. Treppo Angelo d'anni 29 da Udine, abitante in via Gomona n. 83, venditore di giornali presso la ditta Moratti, atamane alle 8 e mezza mentre passava per via della Prefettura di fronte allo stallio di Gio. Batt. Bolgrado nel momento che grigava la Gazzetta, l'Adriatico, col-

plto da improvviso malore cadde a terra riportando una ferita alla testa. Dalle guardie di città fu con vettura accompagnato all'ospedale ove fu prontamente medicato. La ferita riportata venne giudicata guaribile in pochi giorni. Il Treppo è affetto da epilessia.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 28 dicembre 1895.

Approvò la tariffa daziaria di vari Comuni. Idem il bilancio 1896 delle Congregazioni di carità di Spilimbergo, Ligoanello, Riva d'Arcano, del Legato amministrati da quella di Clauzetto, e del Legato Mezzola di Riva d'Arcano.

Idem i consuntivi 1895 e 1894 della Congregazione di Pordenone, e 1890 al 1894 di quella di Clauzetto.

Idem l'account della sovrimposta sul bilancio 1896 del Comune di San Daniele.

Oppositi di S. Daniela e Gemona - Fornitura del pane, carne ed altro. Approvata.

Comuni di Azzano X o Marano - Gestione di fondo comunale. Approvata.

Civiltà - Alienazione di terreno. Idem. Pontebba - Concessione di piante. Idem. Tarcento - Modifica alla tariffa tasse famiglia.

Torricchio - Aumento salario all'inservente comunale. Idem.

Cornigliano - Taglio piante nel bosco Povolato. Idem.

Venzone - Concessione di piante al malghese Chiodi. Idem.

Form di Sopra - Svincolo cauzione per acquisto piante. Idem.

Prepetto - Modifica al regolamento tasse sul cano. Idem.

San Daniele - Rialzo strada Sotto Agaro. Idem.

Zuglio e Trasaghis - Eliminazione residui attivi. Idem.

Pradamano - Vendita di casa del Legato Tedeschi. Idem.

Consorzio cantonale di Pordenone 1895-97 - Svincolo cauzione. Idem.

Approvò la retta per 1896 degli ospedali di Spilimbergo, San Vito al Tagliamento e Tolmezzo.

Saale - Ricorso al Ministero sulla strada interna di San Giovanni del Tempio. Presa atto.

Invitò il Comune di Mairano al pagamento di canoni verso il Consorzio Ledra.

Dimostrò la propria incompetenza a decidere sulla controversia della epitalità di Montofani Antonio.

Dalles spettare al Comune di Pontebba la spesa di cura di Claudero Luigi.

Non approvò una concessione di piante fatta dai Comuni di Zuglio e Ravascletto, ed una vendita fatta da quello di Preone.

Rigettò un reclamo contro la tassa esercizio di Ovassio Nuovo.

Approvò lo stanio di fondi fatto dalla Congregazione di carità di Canova.

La vita. Il Ferro-China-Bisleri ha risolto un importante problema, quello cioè di unire la Cina ed il Ferro, sostanze che farmacologicamente non è mai stato possibile unire. Il Ferro-China-Bisleri, oltre ad essere un liquore gustosissimo è un buon tonico ricostituente.

Il Ferro-China-Bisleri è un'ottima preparazione per la cura della Cloromania. Prof. M. Sammola.

L'acqua da tavola Nocera-Umbra è indispensabile per chi ama il proprio benessere.

Per commissioni F. Bisleri e C., Milano.

Ringraziamento. La famiglia Melliaris, vivamente commossa, ringrazia tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al suo caro estinto, ringrazia pure la Società Operaia e quella dei Lavoranti foresti per il loro intervento con la bandiera sociale.

Serberà viva gratitudine all'agregio medico curante dott. Domenico Calligaris per l'amorosa assistenza prodigata durante la malattia del povero defunto, contro la quale vani riuscirono gli sforzi della scienza.

Chiede venia a tutti per le involontarie omissioni, inevitabili in tali dolorose circostanze.

Udine, 8 gennaio, 1896.

Casa d'affittare in via Villalta n. 7, composta di otto stanze, cantina, sondaia, granaio e rimessa.

Rivolgersi in via Aquileia n. 86.

D'affittare un appartamento in via Mercatorscio n. 11, composto di quattro stanze, salotto, cucina e cantina.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10)

Spedizioni - Commissioni

Operazioni di Dogana

Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Antracite - Legna da ardere.

Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg e Johannisbrunnen.

All'Offelleria Dorta trovansi ogni giorno i

Krapfen caldi.

Nei giorni festivi alle ore 2 e mezza e nei feriali alle 4 pom.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: 7-1-96, ore 9, ore 15, ore 21, 8 gen. ore 9. Data: 792.8, 799.0, 789.0, 758.1; 69, 68, 62, 78; Stato di Cielo: misto, misto, misto, misto; Aerea ad m.m.: brina, ---, N, N; (vel. Kilom.): ---, ---, N, N; Tera. omalg.: ---, 2.8, 0.8, 0.8.

Temperatura massima 9.8 (minima) - 3.8; Temperatura minima all'aperto - 4.8; Tempo probabile: Venti forti settentrionali specialmente sud - Cielo vario - (neve, brina).

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le ultime notizie dell'Africa. Menelik al lago Ascianghi.

SI ATTACCHERA SUBITO.

Roma 8 - Mi consta in modo positivo che già fino da sabato il generale Baratieri ha telegrafato al Governo centrale che Menelik si avanzava e trovavasi allora presso il lago Ascianghi, nella regione dei Doba.

Oramai circa le intenzioni del negus non c'è da avere più alcun dubbio: sono guerresche. I suoi più fedeli della Corte lo hanno persuaso che, ove desse ascolto ai consigli di pace dei ras, che formano l'avanguardia, giocherebbe di sicuro il trono.

Frattanto a titolo di cronaca, e in parziale contraddizione con quanto si diceva, vi riferisco che l'improvviso ritorno di Crispi a Roma è dovuto a tale notizia. Ieri infatti s'adunò un Consiglio di ministri dove si discusse della necessità di attaccare subito.

La Spagna a Cuba.

Madrid 7 - La Corresponsdencia ha da Cuba che la guarnigione di Guara, composta di volontari, si è arresa agli insorti.

Nuova York 7 - I giornali hanno da Boston che gli insorti hanno bloccato completamente la città di Avana. Solo la fortezza resiste ancora.

COSE D'ARTE

Il "Cristo" di Giovanni Boyio a Parigi.

Il nostro collega Pietro Mazzini di Imola che tradusse il Cristo boviario in francese, così narra la sua visita a Sarah Bernhardt:

« Mi avevano detto e ripetuto che Sarah Bernhardt era... inaccessibile. Abbandonava, per avvicinarla, procurarsi una buona raccomandazione o farsi accompagnare da qualche intimo della grande tragica.

« Mi diedi un po' d'attorno per riuscire a buon porto, ma, dopoi inutili pratiche, dovetti persuadermi che era ancor più difficile trovare un padrino.

« Ne parlai ad un chroniqueur, mio amico, che sapevo in buone relazioni con Sarah. Mi rispose ch'egli non era abbastanza intimo di lei. Più tardi seppi che il chroniqueur aveva presentato a Sarah un dramma e che se mi avesse raccomandato... avrebbe fatto concorrenza a sé stesso.

« Gelosia di mestiere! Allora presi una risoluzione energica. Un bel mattino diedi l'assalto ad una vettura e mi feci condurre al domicilio dell'artista, Boulevard Perreire 56.

« Non vi so proprio dire quanta pena e quanto fusto dovetti sprecare per indurre il valet de chambre a far passare la mia carta di visita.

« Ne voleva saper più di quel che Sarah era destinata a saperne. Dovetti acquietarlo, chiedergli, come suol dirsi, la bocca con questa bugia: - Non posso dirvi nulla, si tratta di una faccenda gelosamente personale.

« Il valet spalancò tanto d'occhi, lesso, rilesse la mia carta di visita e salì.

« Cinque minuti dopo ero faccia a faccia con Sarah Bernhardt: sempre bella, sempre giovane, avvolta in uno splendido peignoir di velluto verde, e la testa fulva in una nube di flussimino bruno.

« Ah si! - mi disse - nel mio ultimo viaggio in Italia intesi parlare del Cristo di Giovanni Bovio.

« Molte polemiche sollevò - aggiunsi io - Crispi l'interdisse a Roma ed a Milano. Voi dovreste aprirgli le porte a Parigi. - Lo lasciai il manoscritto e due giorni dopo ritornai, Boulevard Perreire 56.

« Questa volta Sarah mi si presentò, stretta in un peignoir giallo-oro: io pensai non so se più all'apparizione di una greca figura od a quella di una poetica figura di donna uscita da una tela della rinascenza.

« Sarah mi tese la mano e disse: - J'en suis enhalante, votre pièce est très bien, très bien, très bien!

« E la voce sonora della grande tragica aggiunse: - Ed je la prend.

« Sarà dunque la Bernhardt, questa donna, questa artista meravigliosa, che attraverso il mondo porta il fulgore della sua gloria, sarà questa prodigiosa creatura, che darà in Francia il Cristo boviario.

« Nella parte di Muddalana, io me la raffiguro superba; e, ancor ieri, quando nel suo grande atelier, ove tanti tesori d'arte sono accumulati, Sarah mi diceva: - Dite dunque a Bovio che aspettò il mio ritorno; ancor ieri pensavo alla incarnazione della Maddalena e mi sembrava udire Sarah dire a Giuda che piange: Dammi il tuo mantello; vo' buttarlo sul cammino del grande che passi! »

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 7 gennaio.

Il mercato si è riaperto con una disordinata attività di ricerche in diversi articoli seri, ma l'andamento degli affari è rimasto stazionario nel suo complesso e per ora non si affacciano prodromi di miglioramento.

La maggior parte degli incontri riflette le sete greggie di seconda categoria e per dir vero gli applicanti non mancano, ove trovino terreno arrendevole. Tuttavia tali incontri si fanno sempre più rari nel senso che, fra i molti detentori, quelli più volenterosi di vendere, presto realizzano e gli altri, più adatti alla resistenza, preferiscono dilazionare, nella speranza di una ripresa da venire.

« Nel lavorati la vendita è sempre limitata per differenza di valutazione. (Dal Sole).

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELL'E SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 11.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Stoffe nere colorate per Signora OETTINGER e C. - Zurigo (Svizzera) Signore

Bollettino della Borsa

Table with 4 columns: Valore, 7 gen., 8 gen. Includes items like Rendita, Obbligazioni, Banca d'Italia, etc.

Tendenza migliore

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, Via Orfana, 6

La Società assicura le proprietà mobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Risultato dell'esercizio 1894

L'utile dell'annata 1894 ammonta a L. 388,659.06 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione dell'8 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 287,802.26 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 100,856.81.

Valori assicurati al 31 dicembre 1894

con polizze n. 109,517 L. 3,557,024,845.—

Quote ad esigere per il 1895 3,347,373.55

Proventi dei fondi impiegati 445,000.—

Fondo di riserva per 1895 6,785,895.07

Nel decennio 1885-94 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali il 10.10 per cento delle quote pagate.

p. L'Amministrazione VITTORIO SCALA Udine, piazza del Duomo, 1

PREMIO SEMIGRATUITO A TUTTI I NOSTRI ABBONATI INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO ai sali di platino, montato in bella cornice dorata, lavorata a pastello, e passe-partout triplo, grande fascia, bordo d'oro, della grandezza di cent. 59 per 47. Prezzo per nostri abbonati lire 4 e cent. 95 franco di porto e d'imballaggio in tutto il Regno.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NON PLUS ULTRA



23

Ottomana Ercolea - Letto alla turca

avente braccioli, elastico a 25 molle d'acciaio, materasso pieghevole, il tutto bene imbottito di lana di tiglio (vegetale) e coperta in stoffa Manila, colori a piacere, elegantissima, per sole

Lire 23

Cassa grande di facile semplice biglietto da visita

Eudovico De Micheli

MILANO

20 - VIA MONTE NAPOLEONE - 20

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRA	DA PORTOGRA A UDINE
M. 2.00	D. 5.05	O. 6.55	O. 9.25
O. 4.50	O. 8.25	D. 7.55	O. 10.05
M. 7.00	O. 10.55	O. 10.40	O. 12.30
D. 11.25	D. 14.30	D. 17.05	O. 18.55
O. 12.30	M. 15.35	O. 17.55	D. 20.05
O. 17.50	P. 17.31		
D. 20.15	O. 22.25		

(*) Questo treno si ferma a Portogruaro.
(**) Parto da Portogruaro.

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA CASARSA A PORTOGRA	DA PORTOGRA A CASARSA
M. 2.55	O. 8.05	O. 8.20	O. 8.40
O. 8.01	O. 10.55	M. 13.50	O. 14.10
M. 15.42	O. 18.36	O. 18.40	O. 19.00
O. 17.30	O. 20.47		

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
R. A. 8.15	O. 10.05	M. 2.55	O. 8.05
R. A. 11.30	O. 13.10	O. 8.01	O. 10.55
R. A. 14.50	O. 16.48	M. 15.42	O. 18.36
R. A. 17.10	O. 19.07	O. 17.30	O. 20.47

Le migliori tinture del mondo



riconoscute da oltre trent'anni come le più efficaci e assolutamente ineccepibili sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta; rinfiora il bulbo e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — Alla bottiglia L. 2.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente i capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Garantisce che non si impiegheranno meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante confezione da 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa preziosa Tintura, di agevole convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere, sopra macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli ed elastici, ed è l'operazione, conservandone la loro morbidezza naturale.

Alla scatola L. 2.

CERONE AMERICANO

Tintura in Capsule. Unica tintura solida a forma di cosmetico, si profuma a questo si profuma in commercio — Il Cerone americano è composto di emulsione di buccia d'arancia, bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in abbondanza e si applica perfino.

Ogni Cerone in elegante confezione si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuzi del giornale *IL FRIULI*, Via Prefettura N. 6.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE del capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di rigenerare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poichè viene applicata subito in pelle e la biondezza, in pochissimi giorni fa ritornare ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile di tutte perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

V. Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura N. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Riccioлина

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze.



Esguando prima i capelli colla Riccioлина, ed arrotolandoli poi cogli appositi arrotolatori speciali incisi nella sua scatola, si ottiene una perfetta e costante arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessa una arricciatrice speciale ed istruzioni relative: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale *IL FRIULI*, a L. 2.50.

Signore!!!

I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda.

Viene particolarmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore biondo oro.

È anche da preferirsi alla altre tutte le Nazionali che fistero, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto assicurissimo - Massimo buon mercato!

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *IL FRIULI*

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosco snodati ed in asta.

Piazza Giardino N. 19

TIPOGRAFIA

al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI*.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno. — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco